

SCUOLA

**Sono 800mila
i dipendenti
che hanno detto
sì entro
il 20 settembre
alla polizza
sanitaria
gratuita. In vista
nuova finestra
al 30 settembre**

Ricciardi e Razzano a pag. 35

Il Mim darà una seconda chance per aderire alla assicurazione sanitaria gratuita

Polizza, si riaprono i giochi

Quasi 800mila docenti hanno già detto sì in dieci giorni

DI ALESSANDRA RICCIARDI
E LAURA RAZZANO

Sono circa 800mila i dipendenti della scuola che hanno detto sì entro il 20 settembre alla polizza sanitaria gratuita messa a disposizione dal governo e finanziata con un investimento aggiuntivo di 320 milioni di euro.

La platea potenziale, che comprende anche i precari, è stimata in circa 1,2 milioni di lavoratori. Chi non ha aderito nella finestra 10-20 settembre ha però ora la possibilità di rientrare: è infatti in arrivo, su richiesta degli stessi sindacati firmatari del contratto integrativo, la circolare con cui il dicastero guidato da Giuseppe Valditara, d'intesa con le compagnie assicuratrici coinvolte, apre una nuova finestra.

La scadenza, salvo novità dell'ultima, ora dovrebbe essere il 30 di settembre. Da definire da quando potrà scattare, per questo nuovo contingente, la polizza. Si tratta, per portata dell'intervento e platea, della più ampia assicu-

razione sanitaria gratuita mai prevista nel pubblico impiego. Il piano sanitario comprende prestazioni considerate centrali, tra cui interventi chirurgici, maternità, cure odontoiatriche e protocolli di prevenzione oncologica. La validità della polizza varia in base alla tipologia di contratto e, per il personale di ruolo, la copertura dura quattro anni, mentre per il personale precario si conclude con la naturale scadenza dell'incarico.

L'introduzione della polizza sanitaria ha aperto una netta frattura tra le organizzazioni sindacali. Da una parte la Flc Cgil, che ha denunciato il rischio di privatizzazione della sanità e la sottrazione di risorse alle scuole. Dall'altra un fronte compatto composto da Cisl Scuola, Snals Confsal, Gilda Unams e Anief, che respinge le critiche e parla di una campagna di «disinformazione strumentale»: le risorse che finanziano la polizza sono aggiuntive rispetto a quelle del fondo di finanziamento delle scuole, l'adesione non è obbligatoria

e il Servizio sanitario non viene intaccato. La stessa Cgil in passato peraltro ha firmato tutele sanitarie per i metalmeccanici e le scuole paritarie e ha promosso fondi pensione privati come Espero.

Sul fronte strettamente contabile, il dicastero di viale Trastevere è intervenuto direttamente per smentire i presunti tagli chiarendo analiticamente i numeri dell'operazione: i 320 milioni di euro complessivi stanziati per il quadriennio 2026-2029 derivano da precise scelte di bilancio e non intaccano le dotazioni ordinarie. Ben 250 milioni di euro provengono infatti da risorse interamente nuove. All'interno di questa somma, 190 milioni sono confluiti solo



Peso: 1-2%, 35-35%

contabilmente e in via del tutto provvisoria sul fondo di funzionamento delle scuole, in attesa del decreto legislativo attuativo, mentre i restanti 60 milioni derivano dalla tabella A del Ministero, un allegato tecnico fondamentale della Legge di Bilancio dello Stato italiano. Sostanzialmente si tratta di un fondo salvadanaio che il Ministero dell'Economia e delle Finanze crea ogni anno nella manovra finanziaria per coprire nuove spese legislative che i singoli ministeri dovranno affrontare nel corso

dell'esercizio finanziario. I residuali 70 milioni del plafond derivano invece da economie di bilancio che altrimenti sarebbero andate disperse.

Ora la partita si sposta sulla piena operatività della polizza.



Giuseppe Valditara



Peso: 1-2%, 35-35%